

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "L. COBIANCHI"**  
**VERBANIA**



**INDIRIZZO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI**

**TIROCINIO PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE**

**Elaborazione testi e impaginazione:**

**Enrico Savoca**

**Stampa:**

**Giovanni Tonetti**

**presso ITI "L. Cobianchi" di Verbania**

**Ottobre 1996**

## **1. L'INDIRIZZO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI**

Attivato dagli anni 1974 (biennio) e 1976 (triennio) all'interno dei corsi di sperimentazione globale dell'I.T.I.S. "L. Cobianchi" di Verbania, l'indirizzo di Scienze Umane e Sociali si prefigge di fornire una preparazione complessiva nel campo delle scienze dell'uomo in funzione di una formazione culturale e professionale rivolta ai settori psicopedagogico e giuridico-sociale.

Al termine del corso di studi viene conseguito, mediante l'esame di Stato, un Diploma di Maturità Magistrale quinquennale (comprensivo dell'attestato di superamento del corso integrativo di cui all'art. 1 della Legge 11.12.1969 n. 910) che abilita all'insegnamento nella scuola materna ed elementare (fino a quando non verrà attuata la formazione universitaria di tutti i docenti) e permette l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria.

L'impostazione del corso è attenta a fornire, oltre ad una solida base culturale, una formazione specifica nell'ambito dei settori socio-formativi che prevede momenti di attività pratica e di tirocinio.

Tali attività sono volte sia a permettere una conoscenza diretta delle strutture educative, sociali e culturali presenti nel territorio (visite guidate, incontri con operatori, tirocini) che ad acquisire e, se possibile, mettere in pratica abilità e competenze operative (stages, momenti di alternanza studio-lavoro, ricerche, attuazione di interventi, ecc.).

I tirocini presso la scuola materna (di norma al quarto anno) ed elementare (quinto anno) si inseriscono in questo quadro.

## **2. TIROCINIO PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE**

Questa esperienza è prevista per il quinto anno di corso e si realizza tramite l'inserimento degli allievi in classi di scuola elementare (due o tre per classe) per un periodo complessivo di due settimane (non continuative).

Gli obiettivi generali del tirocinio di possono così sintetizzare:

- verifica e approfondimento delle conoscenze di psicologia dell'età evolutiva con particolare attenzione alle dinamiche relazionali e allo sviluppo cognitivo del bambino;
- conoscenza della fisionomia e delle caratteristiche istituzionali, organizzative e programmatiche di una scuola elementare;
- approfondimento dei problemi metodologici-didattici della scuola primaria con particolare riferimento ad uno specifico ciclo e ad una particolare area disciplinare o interdisciplinare.

L'esperienza, che prevede due momenti distinti (una fase di osservazione seguita dalla progettazione-attuazione di un piccolo intervento didattico) viene concordata, sulla base delle disponibilità, con le Direzioni Didattiche e programmata nei tempi, tematiche e modalità degli interventi con le insegnanti delle classi presso cui l'esperienza verrà realizzata.

### 3. LA FASE DI OSSERVAZIONE

Il periodo di osservazione (5 o 6 mezze giornate continuative) costituisce la prima fase dell'attività di tirocinio e persegue le seguenti finalità:

- conoscenza della struttura complessiva della scuola anche in relazione al Circolo Didattico di cui fa parte;
- presa di contatto e osservazione del gruppo classe, sia nelle dinamiche generali, sia per quanto attiene al comportamento individuale dei bambini;
- conoscenza della programmazione didattica della classe in cui si è presenti anche al fine di meglio strutturare l'intervento successivo.

L'obiettivo fondamentale di questa prima fase è imparare ad osservare attraverso un'attenzione non generica ma mirata alle aree che la scheda prevede come fondamentali; è infatti importante per la formazione di un operatore sociale in genere, e in particolare per un operatore pedagogico, sapere cosa osservare, attraverso una metodologia adeguata senza lasciare che il proprio lavoro sia "contaminato" da dinamiche personali fuorvianti.

Questo, che è un obiettivo ambizioso, prevede una lunga formazione e rappresenta il motivo conduttore del nostro lavoro.

A tal fine vengono utilizzate tre schede di osservazione.

- La prima scheda si compone di due parti; una che raccoglie informazioni generali sulla struttura del plesso scolastico e le attività del gruppo classe, l'altra, più analitica, per la registrazione dei comportamenti individuali. Naturalmente questo strumento tiene conto, nella sua impostazione, del fatto che deve servire per un periodo di osservazione limitato e per un gruppo di bambini non conosciuti precedentemente e pertanto non può che limitarsi all'osservazione dei comportamenti più facilmente osservabili, sia in classe che durante altre attività (palestra, all'aperto, ecc.). La scheda, è composta da 47 items suddivisi in due grandi classi: collaborazione e motivazione e due aree più circoscritte riferite all'autocontrollo e all'autonomia nel lavoro. Gli items sono raggruppati per attività (gioco, discussioni, ecc.) o atteggiamenti (attenzione, organizzazione, ecc.) secondo una gerarchia di 3-5 comportamenti (per es. dal meno attivo al più attivo: a, b, c, d, e) facilmente osservabili. Sono previste, inoltre, eventuali osservazioni particolari riferite a comportamenti specifici di alcuni allievi. Le interazioni osservate comprendono sia i comportamenti verbali sia quelli non verbali. È così possibile ottenere, attraverso l'analisi dei risultati emersi dalla scheda, un quadro del comportamento di ogni singolo scolaro e tracciarne brevemente il "profilo". Si tratta di un profilo descrittivo di "comportamento" che, in molti casi, è integrato anche con gli elementi che emergeranno successivamente durante l'attuazione dell'intervento didattico. Naturalmente il profilo che ne risulta è estremamente sintetico e spesso non sufficiente a cogliere l'unicità e la specificità di quel bambino; ma anche a questo proposito è importante ribadire che i profili, così come la scheda, sono strumenti di lavoro e non di valutazione. Riportiamo di seguito la scheda utilizzata.



TIROCINIO Scienze Umane e Sociali - Anno Scolastico 199 /9

#### SCHEDA DI OSSERVAZIONE

Tirocinante: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Circolo Didattico n. \_\_\_\_\_

Scuola Elementare di: \_\_\_\_\_

Classe: \_\_\_\_\_ / Pluriclasse \_\_\_\_\_

Insegnante/i della classe: \_\_\_\_\_

Ora/e: \_\_\_\_\_

Luogo: Aula della classe ☐

Palestra ☐

Aperto ☐

Aula speciale di \_\_\_\_\_

Altro: \_\_\_\_\_

Osservazioni su spazi e strutture: \_\_\_\_\_

#### ATTIVITÀ

Area disciplinare: \_\_\_\_\_

Obiettivi: \_\_\_\_\_

Contenuti: \_\_\_\_\_

Metodi di lavoro: lezione ☐

letture in comune ☐

lavori di gruppo ☐

discussioni ☐

prove scritte ☐

attività grafiche ☐

attività motorie ☐

altro: \_\_\_\_\_

Osservazioni sul metodo di lavoro: \_\_\_\_\_

Altre osservazioni: \_\_\_\_\_



COMPORTAMENTI INDIVIDUALI			SCOLARI									
COLLABORAZIONE	GIOCO LIBERO	1.	a. È elemento di disturbo									
			b. Si isola									
			c. Gioca con un solo compagno									
			d. Si inserisce nel gioco di altri									
			e. Propone e organizza un gioco									
	GIOCO ORGANIZZATO	2.	a. Non partecipa									
			b. Partecipa passivamente									
			c. Partecipa attivamente									
			d. Partecipa come leader negativo									
			e. Partecipa come leader positivo									
	LAVORO DI GRUPPO	3.	a. Non partecipa									
			b. Partecipa passivamente									
			c. Partecipa attivamente									
			d. Partecipa come leader negativo									
			e. Partecipa come leader positivo									
MOTIVAZIONE	DISCUSSIONI	4.	a. È elemento di disturbo									
			b. Non interviene									
			c. Interviene solo se sollecitato									
			d. Interviene a sproposito									
			e. Interviene in modo pertinente									
	COOPERAZIONE	5.	a. Ostacola il lavoro degli altri									
			b. Non aiuta mai gli altri									
			c. Aiuta solo se glielo si chiede									
			d. Offre il suo aiuto agli altri									
	ATTENZIONE	1.	a. Non è mai attento									
			b. Si distrae e raramente è attento									
			c. È quasi sempre attento									
			d. È sempre attento									
MOTIVAZIONE	PERSEVERANZA	2.	a. Salta da una attività all'altra									
			b. Bisogna sempre incoraggiarlo									
			c. Bisogna incoraggiarlo all'inizio									
			d. Porta a termine il lavoro									
	ORGANIZZAZIONE	3.	a. È molto disorganizzato									
			b. È impreciso e trascurato									
			c. È abbastanza accurato									
			d. È preciso e ben organizzato									
	RESPONSABILITÀ	4.	a. Non si può contare su di lui									
			b. Si può contare di rado su di lui									
			c. Ci si può di solito contare									
			d. Ci si può sempre contare									
MOTIVAZIONE	AUTOCONTROLLO		a. È eccitabile, non si controlla									
			b. In alcuni casi non si controlla									
			c. Ha un discreto autocontrollo									
			d. Si sa sempre controllare									
	AUTONOMIA NEL LAVORO		a. Non è autonomo né chiede aiuto									
			b. Non è autonomo; chiede spesso aiuto									
			c. È autonomo; chiede di rado aiuto									

S C O L A R I										COMPORTAMENTI INDIVIDUALI		C O L L A B O R A Z I O N E
										a b c d e	1.  GIOCO LIBERO	
										a b c d e	2.  GIOCO ORGANIZ ZATO	
										a b c d e	3.  LAVORO DI GRUPPO	
										a b c d e	4.  DISCUS SIONI	
										a b c d	5.  COOPE RAZIONE	
										a b c d	1.  ATTEN ZIONE	
										a b c d	2.  PERSEVE RANZA	
										a b c d	3.  ORGANIZ ZAZIONE	
										a b c d	4.  RESPON SABILITÀ	
										a b c d	AUTO CONTROLLO	
										a b c	AUTONOMIA NEL LAVORO	



## OSSERVAZIONI PARTICOLARI SU SINGOLI SCOLARI

(abbigliamento e ordine personale / mancinismo / miopia, sordità e altri problemi sensoriali / handicap / attività di sostegno e recupero / ecc.)

\* STUDENTE: \_\_\_\_\_

OSSERVAZIONI: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

\* STUDENTE: \_\_\_\_\_

OSSERVAZIONI: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

\* STUDENTE: \_\_\_\_\_

OSSERVAZIONI: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

\* STUDENTE: \_\_\_\_\_

OSSERVAZIONI: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

\* STUDENTE: \_\_\_\_\_

OSSERVAZIONI: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

- La scheda "Chi parla con chi": permette di misurare la quantità e la direzione degli interventi che avvengono in gruppo. Essa consente di notare quali soggetti intervengono con maggiore frequenza, a chi si rivolgono più spesso e quale risonanza abbia il loro intervento, così da poter valutare lo status dei singoli alunni e le principali reti di comunicazione presenti nel gruppo. (Cfr. scheda allegata);
- La scheda di Bales: si tratta di uno strumento di osservazione che permette di raccogliere dati sulla qualità degli interventi effettuati dai membri di un gruppo; grazie alle due fondamentali dimensioni su cui è costruita (orientamento alla relazione / orientamento al compito) permette di ricondurre ogni tipo di interazione osservabile all'interno delle 12 categorie di cui è formata. È, così, possibile diagnosticare quale tipo di stile comunicativo sia prevalente nel gruppo per adeguarvisi o, eventualmente, modificarlo. La griglia costituisce infatti un utile strumento di progettazione di interventi oltre che di osservazione. (Cfr. scheda allegata).

Il lavoro di osservazione è arricchito pertanto con dati riguardanti il gruppo classe nel suo complesso e le dinamiche relazionali presenti al suo interno, ritenendo che l'individuazione delle relazioni esistenti tra gli alunni sia elemento indispensabile per qualsiasi tipo di analisi o di intervento.

È infine possibile, in alcuni casi, utilizzare anche due ulteriori strumenti di osservazione-analisi delle dinamiche relazionali:

- Sociogramma: permette di osservare le reti relazionali, spesso non visibili, presenti nel gruppo classe sia dal punto di vista del loro potere di inclusione che da quello di esclusione dei soggetti. Inoltre consente di differenziare lo status degli alunni per "capacità" oltre che per "simpatia";
- Disegno della classe: si tratta di un test grafico che indaga la percezione della vita scolastica del singolo bambino, i suoi vissuti nei riguardi della classe e del suo "stare" a scuola. Tale tecnica, poiché di tipo fondamentalmente proiettivo, è di difficile utilizzo e richiede cautela nella interpretazione.

La scelta degli ultimi due strumenti presentati è proposta più al fine di far conoscere la loro complessa impostazione concettuale e metodologica ai nostri tirocinanti, che a quello di trarne un effettivo vantaggio ai fini dell'intervento didattico successivamente attuato nelle classi osservate.

La possibilità di utilizzarli verrà in ogni caso valutata e concordata con le insegnanti titolari delle singole classi.



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "L. COBIANCHI"**  
corsi maxi-sperimentazione

**TIROCINIO SCIENZE UMANE e SOCIALI - Anno scolastico 199 /9**  
**Fase di osservazione: "Chi parla con chi"**

Studente \_\_\_\_\_ data \_\_\_\_\_

Insegnante \_\_\_\_\_

[illegible]

Note: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "L. COBIANCHI"**  
**corsi maxi-sperimentazione**

**TIROCINIO SCIENZE UMANE e SOCIALI - Anno scolastico 199 /9**  
**Fase di osservazione: "Scheda di Bales"**

Studente \_\_\_\_\_

Insegnante \_\_\_\_\_

data \_\_\_\_\_

Nomi scolari		
AREA  SOCIO EMOZIONALE	1. mostra solidarietà, innalza lo status dell'altro, aiuta, ricompensa	
	2. mostra rilassamento della tensione, scherza, ride, mostra soddisfazione	
	3. è d'accordo, mostra accettazione passiva, capisce, concorda, secondocede	
	4. dà suggerimenti e direttive che implicano autonomia dagli altri	
AREA  DEL  COMITO	5. dà opinioni, valutazioni, analisi; esprime sentimenti, desideri	
	6. dà orientamenti, informazioni; ripete, chiarisce, conferma	
	7. chiede orientamenti, informazioni, ripetizioni, conferme	
	8. chiede opinioni, valutazioni, analisi, espressione di sentimenti	
AREA  SOCIO EMOZIONALE  NEGATIVA	9. chiede suggerimenti, direttive, possibili linee d'azione	
	10. è in disaccordo, mostra rifiuto passivo, accentua le formalità, nega il proprio aiuto	
	11. mostra tensione, chiede aiuto, si tira indietro	
	12. mostra antagonismo, imputa lo status dell'altro, difende o asserisce il proprio io	

#### 4. L'INTERVENTO DIDATTICO

La fase di intervento ha lo scopo fondamentale di mettere i tirocinanti a contatto diretto con i problemi della programmazione didattica.

I tirocinanti dovranno pertanto concordare con le/gli insegnanti della classe il tipo di intervento (finalità, argomento, ambito disciplinare) da effettuare, sulla base delle esigenze più generali di programmazione e del periodo in cui se ne prevede l'attuazione.

È infatti opportuno che l'intervento sia da un lato ben delimitato e circoscritto (una sorta di micro-unità didattica) e dall'altro si inserisca il più organicamente possibile nell'iter didattico della classe in cui verrà attuato.

I tempi dell'intervento, in termini del tutto indicativi, potranno variare, a seconda delle diverse situazioni, fra le 8 e le 16 ore complessive articolate in 3-5 giorni.

I tirocinanti nella programmazione dovranno pertanto:

- tener conto delle caratteristiche del gruppo di scolari emerse nella fase di osservazione;
- raccordarsi con le finalità e gli obiettivi generali previsti dai programmi ministeriali e con la specifica programmazione elaborata dalle/dagli insegnanti di quella classe;
- dettagliare gli obiettivi specifici dell'intervento;
- presentare su questa base una "bozza di massima" della programmazione (obiettivi, contenuti, metodologie, tempi) su cui confrontarsi con le/gli insegnanti titolari;
- articolare la "programmazione giorno per giorno" precisando in modo dettagliato gli obiettivi man mano perseguiti, i metodi attivati, gli strumenti didattici, le modalità di valutazione, ecc.;
- prepararsi all'intervento predisponendo gli strumenti e i materiali necessari ed eventualmente effettuando alcune simulazioni.

In tutta la fase di programmazione ogni gruppo di tirocinanti potrà valersi della collaborazione con le maestre titolari e del supporto di uno o più degli insegnanti dell'indirizzo di Scienze Umane e Sociali; l'obiettivo è comunque quello di stimolare il massimo di consapevolezza, autonomia e creatività nei tirocinanti che dovranno essere pertanto i soggetti effettivi della programmazione.

Effettuato l'intervento i tirocinanti dovranno redigere una relazione che, oltre a descrivere dettagliatamente l'esperienza, ne contenga una valutazione (risultati, difficoltà, ecc.) con le eventuali proposte correttive.

In allegato, per illustrare con degli esempi alcuni tipi possibili di intervento, riportiamo una "programmazione di massima" e una scheda dettagliata di programmazione elaborate negli anni scorsi da alcuni nostri tirocinanti.

Si tratta naturalmente di esempi del tutto indicativi che non vogliono delimitare né gli ambiti disciplinari né le possibili metodologie didattiche dei futuri interventi, ma solo chiarire l'impostazione che si intende seguire nella loro programmazione.

#### PROGRAMMAZIONE DI MASSIMA DELL'INTERVENTO:

*"Alla riscoperta di un lavoro scomparso: lo scalpellino"*

**CLASSE DI RIFERIMENTO:** Pluri-classe 4<sup>a</sup>/5<sup>a</sup> elementare.

**SETTORE DISCIPLINARE:** Scienze - Geografia - Studi Sociali.

#### FINALITÀ E OBIETTIVI GENERALI DI RIFERIMENTO:

1. Conoscenza dei fondamentali problemi che l'uomo incontra nella sua interazione con l'ambiente.
2. Sensibilizzazione al progetto: "ECOMUSEO".
3. Acquisire il concetto "sviluppo storico" nell'ambito delle attività e professioni dell'uomo.
4. Acquisire consapevolezza della relazione esistente fra le risorse ambientali ed attività umane.

#### OBIETTIVI SPECIFICI:

##### A. OBIETTIVI COGNITIVI:

1. Conoscenza dell'ambiente naturale del territorio circostante alla scuola di Fondotoce.
2. Conoscenza delle risorse naturali del territorio circostante alla scuola di Fondotoce.
3. Conoscenza delle attività passate e presenti legate alle risorse minerarie.
4. Conoscenza delle principali tecniche di lavorazione del granito.

##### B. OBIETTIVI OPERATIVI:

1. Riconoscere marmo e granito dalle altre rocce.
2. Riconoscere attrezzi (passati e presenti) per la lavorazione del granito.

##### C. OBIETTIVI SOCIO-EMOTIVI:

1. Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità.
2. Sensibilizzare il rispetto alla gestione delle risorse del territorio ed al progetto "ECOMUSEO".

#### CONTENUTI:

1. Geologia delle rocce.
2. Tecniche di lavorazione e strumenti utilizzati.
3. Professioni presenti e passate legate alla lavorazione ed impiego di granito e marmo per la produzione di manufatti o per la costruzione di edifici e la prevenzione.

#### METODI DI LAVORO:

1. Lezione frontale.
2. Discussione collettiva sulla lavorazione del granito.
3. Proiezione di una videocassetta.
4. Produzione cartellone riassuntivo.
5. Verifiche scritte ed orali sui metodi di prevenzione e gli strumenti utilizzati nel passato e oggi.

#### STRUMENTI:

1. Videocassetta sulla lavorazione del granito, del marmo e dimostrazione degli attrezzi usati in passato e presente; prodotta dai tirocinanti.
2. Cartellone riassuntivo della prima lezione prodotto dai bambini.
3. Fotocopie per verifiche.
4. Diversi tipi di granito estraibili in questa zona.

#### VERIFICHE:

1. Identificazione degli attrezzi passati e presenti.
2. Riconoscimento del granito e del marmo rispetto alle altre rocce.
3. Individuazione della provenienza dei vari tipi di granito (bianco, rosa, verde) e delle sue caratteristiche.
4. Domande scritte sul quaderno di verifica della lezione.
5. Cartellone riassuntivo la suddivisione delle rocce.
6. Cartellone riassuntivo del filmato.

#### TEMPI:

Cinque interventi di cui quattro di circa 90 minuti e uno conclusivo di 60 minuti per un totale di 7-8 ore.



# “ PROGRAMMAZIONE GIORNO PER GIORNO ”

- DISCIPLINA / AREA: STORIA
- UNITÀ DIDATTICA: LA MIA VITA
- CLASSE: 1^ e 2^

FINALITÀ	OBIETTIVI COGNITIVI	OBIETTIVI OPERATIVI	CONTENUTI	ATTIVITÀ DOCENTE	ATTIVITÀ ALLIEVI	ATTREZZATURE SUSSIDI DID.	VERIFICHE	TEMPI PROGR.	DATA ORA
Acquisizione ed utilizzo di elementi procedurali di riconoscimento	Acquisire distinzione tra passato/presente/futuro	Saper distinguere e raggruppare oggetti del passato/presente/futuro	Introduzione ai tre tempi storici: passato prossimo futuro	Spiegare i tempi storici e l'evoluzione della vita umana ad essi relativa	Colore le schede secondo le istruzioni date	Schede da compilare Cerchi / clavette Scatoloni contenenti oggetti del passato/presente/futuro	Si verifica oralmente il lavoro svolto	2 ore	4 marzo 1996 14.30 16.30
Tempi storici, passato/presente/futuro	Acquisire nuovo termine di lessico: fonte	Saper leggere fonte documentaria	Il tempo passato	Spiegare il gioco in palestra	Comprendere il certificato di nascita come esempio di fonte iconografica storica	Ogni bambino con il suo certificato di nascita	Letture ad alta voce delle risposte di ciascun allievo	2 ore	5 marzo 1996 10.30 12.30
Acquisizione ed utilizzo di elementi procedurali di interpretazione delle fonti	Saper ricostruire tempo passato / Comprendere la necessità delle fonti / Percepire la differenza tra ciò che erano e ciò che sono / Acquisire termini di lessico	Saper leggere fonte iconografica e ricavare informazioni	Il tempo presente	Seguire gli allievi mentre rispondono alle domande e fanno il disegno	Rispondere alle domande Fare il disegno	Schede in cui sono scritte le domande Quaderno di storia per rispondere alle domande e disegnare	Letture ad alta voce delle risposte di ciascun bambino	2 ore	6 marzo 1996 10.30 12.30
Acquisizione ed utilizzo di elementi procedurali di osservazione e descrizione	Cercare testimonianze nel due scatoloni per ricostruire il presente	Saper compilare scheda relativa alla loro giornata quotidiana	Il tempo futuro	Correggere le risposte	Compilare la scheda Fare il gioco	Schede ad inserimento	Leggere ad alta voce le schede compilate da ciascun allievo	2 ore	7 marzo 1996 14.30 16.30
Acquisizione ed utilizzo di elementi procedurali di comprensione della differenza tra ciò che si è e ciò che si è diventato	Approfondimento di un termine di lessico: presente	Saper distinguere un particolare momento della giornata e rappresentarlo con un disegno	Il tempo futuro	Spiegare le schede di verifica sommativa	Eseguire il compito in classe	Schede da compilare Penne e matita Colori	Individuale per ciascun allievo con giudizio finale	2 ore	8 marzo 1996 08.30 10.30

## 5. LA VALUTAZIONE DEL TIROCINIO

Il Consiglio di classe terrà conto a tutti gli effetti del lavoro dei tirocinanti sia nelle discipline che maggiormente preparano gli allievi alla fase di osservazione (Psicologia, Sociologia, , Pedagogia), sia in quelle coinvolte nella programmazione (Pedagogia; specifiche discipline a secondo del/degli ambito/i disciplinare/i coinvolto/i nell'intervento: es. Matematica, Biologia, Educazione fisica, Inglese, ecc.).

Inoltre il giudizio globale di ammissione all'esame di stato conterrà espliciti riferimenti alle attività di tirocinio e alle abilità (osservative, collaborative, progettuali, relazionali, ecc.) eventualmente emerse.

Per rendere più completa la valutazione sia del Consiglio di classe che della Commissione d'esame, chiediamo pertanto la collaborazione delle/dei colleghe/i della scuola elementare tramite una sintetica scheda di valutazione del lavoro dei tirocinanti che potrebbe avere le seguenti caratteristiche:

### VALUTAZIONE DEL TIROCINIO

Scuola elementare di: \_\_\_\_\_

Classe: \_\_\_\_\_

Tirocinante: \_\_\_\_\_

### FASE DI OSSERVAZIONE

\* Assunzione corretta del ruolo di osservatore (in relazione alle attività e agli scolari): \_\_\_\_\_

\* Disponibilità alla collaborazione: \_\_\_\_\_

\* Altro: \_\_\_\_\_

### FASE DI INTERVENTO

\* Congruenza della programmazione (rispetto agli obiettivi, alle caratteristiche del gruppo classe, ecc.): \_\_\_\_\_

\* Gestione dell'intervento (capacità organizzative, relazionali e didattiche): \_\_\_\_\_

\* Altro: \_\_\_\_\_

L'insegnante titolare

firma: \_\_\_\_\_

data: \_\_\_\_\_